

del presente atto dichiara e confessa  
d'avere ricevuto in moneta d'oro  
legale nel Regno la somma di lire  
mille trecento settantadue dai proprii  
e dei figli Gioacchino, Filippo, Vincenzo,  
Giuseppe, Baldassare, Francesco, Giusep-  
pe, Carmela e Maria Maria fu  
Nicola, ai quali rilascia ampia e  
valida quietanza.

1777  
L'huomo pagato costoro la suddetta somma  
di lire mille trecento settantadue (1372)  
in piena soddisfazione e a saldo di quel credito  
dotale in ditta Lamberto cantava contra  
i detti suoi figli, quali eredi legittimi  
del defunto loro genitore, in forza di  
contratto dotale del ventisei Gennaio  
milleottocentoquarantadue rogato da  
Notar Giovanni Gatto, da Nibera,  
registrato, al. fo. 57.

Da conseguenza di quanto sopra fu rat-  
tificata signora Filippa Lamberto di qua-  
ra di mille più avere da pretendere dai  
suoi figli in dipendenza e per causa  
del recitato contratto dotale, essendo  
stata interamente soddisfatta di ogni suo

avere al riguardo.

210  
La signora Lamberto dichiara di non  
saper firmare per essere analfabeta,  
e richiama io Notaro, ricevo quell'atto,  
scritto da me e da me letto alla signora  
Lamberto in presenza dei testimoni,  
che si sottoscrivono con me, Notaro  
Carista quest'atto d'un foglio d'asta  
scritto in linee quarantadue.

= Francesco Labella teste fidei = Macaluso  
Giuseppe teste fidei = Dottor Vincenzo  
di Giovanni Notaro in Nibera  
specifico come dall'originale V. di Giovanni  
Legia conforme all'originale che si rilascia  
per via dell'Ufficio del Registro di Nibera.  
Dottor Vincenzo di Giovanni Notaro in Nibera

